Ordine dei Consulenti del Lavoro
Consiglio Provinciale di Milano

Afol METROPOLITANA
colleghiamo il lavoro

Associazione Nazionale Consulenti del Lavoro
ANCL
Sindacato Unitario
Unione Provinciale di Milano

PROTOCOLLO D'INTESA

tra

l'**Agenzia Metropolitana per la Formazione l'Orientamento e il lavoro – AFOL Metropolitana** (P.IVA/Cod. Fiscale 08928300964) (di seguito per brevità **AFOL**), con sede legale in Milano (MI) Via Soderini n. 24, CAP 20146, in persona del Direttore Generale, dott. Tommaso Di Rino, soggetto con potere di firma,

e

il **Consiglio provinciale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Milano**, (CF 80109110157) con sede in Via G. Aurispa, 7 - 20122 Milano nella persona del suo presidente, dott. Potito di Nunzio,

e

l'Associazione Nazionale dei Consulenti del Lavoro Unione Provinciale di Milano (P.IVA IT03588130967), con sede in Via G. Aurispa, 7 - 20122 Milano nella persona del suo presidente, dott. Gabriele Zelioli.

Di seguito congiuntamente denominate anche come le "**Parti**"

PREMESSO CHE

- l'articolo 27 della Costituzione riconosce alla pena una funzione rieducativa finalizzata al reinserimento sociale della persona e l'accesso al lavoro assume un ruolo centrale: rappresenta infatti uno strumento essenziale per promuovere responsabilità, autonomia e dignità, contribuendo in modo significativo alla riduzione del rischio di recidiva;
- la dignità delle persone che formano la comunità negli istituti di pena non è solo un valore ma un obbligo imprescindibile e il lavoro dà dignità;
- l'ordinamento giudiziario italiano sancisce la necessità di coniugare il diritto alla rieducazione del detenuto, con l'utilità pratica che può derivare dall'espiazione della pena: consentire a chi ha terminato un periodo di detenzione di poter mettere a frutto quanto appreso;
- e le Parti concordano sull'importanza di avviare percorsi finalizzati al raggiungimento dell'obiettivo "recidiva zero", affrontando disuguaglianze, fragilità sommerse e creando reali opportunità di nuovo inizio;
- la collaborazione tra i Consulenti del lavoro di Milano e AFOL riguarda l'attivazione di un supporto concreto al progetto "Il Consulente del lavoro: ponte tra carcere e società", volto a rendere possibile, con azioni mirate, l'accesso al lavoro per persone in stato di detenzione o prossime alla fine pena;

- Il progetto prevede azioni mirate alle persone sottoposte ai provvedimenti delle autorità giudiziarie, che posso accedere al lavoro facendo riferimento alla loro condizione penale;
- AFOL fornisce supporto nell'individuazione delle competenze necessarie per l'ingresso nel mondo del lavoro creando un match tra bisogni individuali e richieste aziendali, mentre i Consulenti del lavoro offrono consulenza e supporto operativo per l'inserimento lavorativo nelle aziende private;
- AFOL Metropolitana è accreditata presso Regione Lombardia per i servizi al lavoro e alla formazione ed è portatrice di un'esperienza consolidata nella prevenzione e nel contrasto della disoccupazione, nella valorizzazione del capitale umano e nel sostegno allo sviluppo locale. L'Agenzia propone, infatti, un'offerta integrata di servizi con il focus sull'inclusione sociale nell'ambito della formazione professionale, dell'orientamento e del lavoro, progettati sulla base delle esigenze dei cittadini e delle imprese del territorio. Ha, inoltre, sviluppato servizi dedicati al reinserimento lavorativo delle persone detenute e in misura alternativa, con l'obiettivo di accompagnare la popolazione che si trova in esecuzione penale in un percorso strutturato di inclusione socioprofessionale. Gli interventi mirano al potenziamento delle competenze e alla riqualificazione professionale delle diverse fasce di utenza, favorendone l'ingresso o il rientro nel mercato del lavoro. I progetti realizzati hanno coinvolto centinaia di persone in condizioni di fragilità socioeconomica, erogando prestazioni che hanno consentito percorsi concreti e sostenibili di reinserimento sociale e lavorativo, con benefici per l'intera comunità. Le attività previste all'interno dello Sportello Lavoro nelle carceri Milanesi comprendono principalmente:
  - rilascio della DID (dichiarazione di immediata disponibilità) e sottoscrizione del PSP (patto di servizio personalizzato);
  - bilancio di competenze;
  - colloquio di assesment e orientamento;
  - supporto alla stesura del curriculum vitae;
  - raccordo con enti accreditati per l'erogazione della formazione riqualificante.

I Consulenti del lavoro di Milano portano la loro conoscenza del mondo del lavoro, attraverso i propri iscritti e i contatti con le diverse realtà imprenditoriali, formandoli e informandoli sui vantaggi economici e fiscali derivanti dall'accoglienza di persone detenute. Viene fornito un supporto all'azienda sia nell'ambito amministrativo, sia nella fase di preparazione all'inserimento del soggetto detenuto nel contesto aziendale.

LE PARTI CONCORDANO E STIPULANO QUANTO SEGUE

Art. 1

Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente protocollo.

Art. 2

Oggetto

Costituisce oggetto del presente Protocollo la volontà di regolare, coordinare e sviluppare, nel rispetto delle specifiche competenze, l'attività di collaborazione diretta a favorire l'accessibilità e il reinserimento nel mondo del lavoro di soggetti detenuti, in misura alternativa o a fine pena individuati da AFOL all'interno degli istituti penitenziari e dall'UEPE Milano.

AFOL, ne, possiede una conoscenza diretta e capillare delle diverse realtà carcerarie, rappresentando un efficace partner per la concreta individuazione della platea dei soggetti ai quali si rivolge il presente progetto.

L'attività di collaborazione è finalizzata a favorire l'inserimento lavorativo di soggetti in stato di detenzione, semi libertà, in misura alternativa o a fine pena. Tale obiettivo viene espletato attraverso interventi mirati atti a:

- far conoscere il progetto alle aziende del territorio Milanese attraverso la diffusione di informazioni su "Il consulente del lavoro: ponte tra carcere e società", utilizzando i canali più opportuni;
- svolgere attività di supporto per individuare prestazioni o agevolazioni che possano facilitare l'inserimento lavorativo;
- supportare i singoli richiedenti attraverso una verifica individuale della situazione contributiva e delle possibilità di accesso ad agevolazioni per le aziende che intendono assumerli;
- supportare i richiedenti alla fine dell'attività lavorativa, per garantire l'accesso ai supporti economici erogati da INPS;
- svolgere un'intensa attività di divulgazione del progetto a tutti i livelli istituzionali attivando convegni e tavole rotonde sugli argomenti oggetto del protocollo.

Allo scopo di fornire adeguato supporto agli operatori locali di AFOL in particolare a coloro che operano all'interno delle realtà carceraria, i consulenti del lavoro potranno effettuare interventi formativi in ordine alle modalità di accesso al mondo del lavoro, ai sostegni economici messi a disposizione dallo Stato e dagli Enti periferici per l'avvio di una nuova impresa e alle prestazioni di contrasto alla povertà erogate da INPS.

Art. 3

Modalità della collaborazione

Per favorire lo scambio di informazioni tra gli operatori delle Parti coinvolte saranno utilizzati appositi canali di comunicazione individuati successivamente.

Nei casi di particolare complessità che richiedono approfondimenti e verifiche preliminari, potranno svolgersi sessioni di consulenza attraverso l'utilizzo di piattaforme telematiche di lavoro.

Le Parti definiscono, inoltre, le modalità attraverso le quali indirizzare i potenziali lavoratori verso i potenziali datori di lavoro:

- i Consulenti del lavoro si impegnano alla creazione di una banca dati di mansioni richieste dalle aziende disponibili ad ospitare i soggetti sottoposti a misure detentive;
- AFOL si impegna a individuare possibili candidati da presentare alle aziende nell'ambito dei soggetti già profilati e presi in carico, nelle diverse progettazioni;
- la Parti si impegnano a fornire sostegno nelle fasi successive di effettivo inserimento e svolgimento del rapporto di lavoro; le Parti si impegnano a condividere i nominativi delle persone coinvolte e dei potenziali beneficiari, al fine di monitorare le attività svolte, verificarne i risultati e valutare possibili azioni future per rafforzare la collaborazione.

Art. 4

Tavolo tecnico

Per la definizione degli strumenti attuativi, delle modalità di collaborazione e degli ulteriori aspetti operativi riguardo alle attività di cui all'art. 2 del presente Protocollo, è costituito un tavolo tecnico composto dai rappresentanti delle Parti e al quale è affidato il compito di precisare la tipologia di interventi ritenuti funzionali al buon esito del progetto, articolando e specificando le indicazioni di massima di cui all'art. 2, e di sviluppare altre possibili iniziative individuate congiuntamente nel corso della collaborazione.

Il tavolo tecnico rappresenta la sede di confronto durante tutto il periodo di validità del presente Protocollo e potrà riunirsi ad iniziativa di ciascuna parte.

Art.5

Ulteriori profili della collaborazione

Le Parti , in un contesto di fattiva collaborazione, si impegnano reciprocamente a definire gli ambiti di concreta collaborazione sui seguenti temi:

- sviluppo di progetti, sia all'interno che all'esterno del carcere, favorendo momenti di affiancamento e scambio reciproco tra i rispettivi operatori;
- avvio di interlocuzioni con le competenti Istituzioni, organizzazioni e federazioni locali, al fine di garantire la massimizzazione di efficacia o l'individuazione di ulteriori forme di assistenza all'utenza più fragile.

Le Parti, di comune accordo, potranno anche organizzare eventi per la diffusione dei risultati raggiunti grazie alle iniziative congiunte.

Art. 6

Oneri

Per l'attuazione del presente Protocollo le Parti provvederanno nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili dalla legislazione vigente e, comunque, senza ulteriori oneri per la finanza pubblica. L'attività di AFOL viene svolta interamente a titolo gratuito.

Art. 7

Trattamento dei dati

Le Parti dichiarano reciprocamente di essere informate rispetto al trattamento dei "dati personali" forniti, anche verbalmente, ai fini della presente intesa; essi verranno trattati esclusivamente per le finalità dell'intesa stessa, mediante le operazioni descritte dall'art. 4.2 del GDPR (Regolamento UE 2016/679), nella consapevolezza che il mancato conferimento può comportare la mancata o parziale esecuzione della presente intesa. Inoltre, detti dati potranno essere trattati per fini statistici, con esclusivo trattamento in forma anonima, mediante comunicazione a soggetti pubblici, quando ne facciano richiesta per il perseguimento dei propri i fini istituzionali, nonché a soggetti privati, quando lo scopo della richiesta sia compatibile con fini istituzionali.

Titolari, per quanto concerne il trattamento dei dati di cui al presente articolo, sono le Parti come sopra individuate.

Le Parti dichiarano di essere informate sui diritti dell'interessato di cui al capo III del GDPR.

Art.8

Monitoraggio

Il presente Protocollo sarà sottoposto a monitoraggio periodico.

Art. 9

Durata

Il presente Protocollo è efficace dalla data di sottoscrizione e avrà una durata di cinque anni. La mancata disdetta di una delle parti sottoscrittrici fa sì che il Protocollo si intenda rinnovato di un ulteriore quinquennio e così di quinquennio in quinquennio

Le parti si impegnano ad avviare, semestralmente, un confronto per la verifica dei risultati raggiunti e la definizione di eventuali correttivi così come la chiusura del Protocollo stesso.

Milano, 11 novembre 2026

Per AFOL Metropolitana

Il Direttore Generale

Tommaso Di Rino

Per l'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Milano

Il Presidente

Potito di Nunzio

Per l'Associazione Nazionale Consulenti del Lavoro Unione Provinciale di Milano

Il Presidente

Gabriele Zelioli